

A. GUERRESCHI

## Tendenze evolutive in senso mesolitico dell'Epigravettiano italico finale dell'Italia nord-orientale \*

### ABSTRACT

*Evolutionary tendencies of the Italic Final Epi-gravettian towards the Mesolithic in Northern Italy.*

The author examines the Italic Final Epi-gravettian of Northern Italy in order to bring to light those characteristics which later become typical of the early Mesolithic. The close relationship between the geometric Final Epi-gravettian and the early Mesolithic of Northern Italy is emphasized.

Antonio Guerreschi, Istituto di Geologia dell'Università, Corso Ercole I d'Este n. 32, 44100 Ferrara.

Le scoperte degli ultimi anni hanno profondamente mutato le conoscenze sull'Epigravettiano finale italico dell'Italia nord-orientale. Con il ritrovamento delle industrie di Piancavallo, Viotte, Andalo e più recentemente Biarzo e Terlago è stato possibile affrontare il problema degli eventuali rapporti tra l'Epigravettiano finale ed il Complesso sauveterroide nell'area veneto-trentino-friulana.

L'evoluzione tipologico-strutturale dell'Epigravettiano finale della zona in questione è abbastanza conosciuta. Essa è stata desunta dalla sequenza epigravettiana del Riparo Tagliente (tt. 16÷4) (Bartolomei et alii 1982) e dalle industrie del Riparo Battaglia (Broglio 1964), dei Fiorentini (Bartolomei e Broglio, 1967; Manservigi Sala, 1970; Guerreschi, Pasquali 1978), del Piancavallo (Guerreschi 1975), di Viotte (Bagolini e Guerreschi 1978), Andalo (in studio) e può essere così sintetizzata (Bisi e Guerreschi 1983).

Prevalenza dei bulini sui grattatoi nei tt. 16÷11 ed inversione del rapporto nei tt. 10÷4. All'interno della famiglia dei bulini costante prevalenza dei b. semplici. Nella famiglia dei grattatoi è evidente un processo di accorciamento, i grattatoi frontali lunghi prevalgono nei tt. 16÷11, i g. frontali corti nei

tt. 10-4. I grattatoi corti unguiformi ed a ventaglio sono presenti dai tt. 11-10 in poi, le forme subcircolari, semicircolari e circolari sono presenti sporadicamente soprattutto nei tt. superiori. Nella famiglia degli erti differenziati si notano i seguenti fenomeni: tendenza all'attenuazione delle troncature, aumento dei dorsi e troncature che dal t. 10 superano costantemente le punte a dorso, comparsa dal t. 10 dei geometrici. In questa famiglia, se si escludono i crans ed i geometrici, non sembrano esserci tipi la cui presenza abbia significato cronologico all'interno della serie. Delle altre industrie, due (Fiorentini e Riparo Battaglia) cronologicamente sono coeve alla sequenza del Riparo Tagliente e situabili nella parte iniziale del complesso superiore (tt. 10÷4); le altre (Viotte, Piancavallo, Andalo e Biarzo) sono posteriori alla sequenza del Riparo Tagliente (Tab. 1). Le loro caratteristiche tipologico-strutturali sono un'ulteriore evoluzione del processo evidenziato dalla sequenza del Riparo Tagliente. Infatti si osserva un forte aumento dei geometrici e dei microbulini ordinari che specialmente a Piancavallo ed Andalo superano i microbulini a dorso (Tab. 2). A livello tipologico constatiamo il persistere di grandi punte a dorso curvo, che ritroveremo anche nelle industrie sauveterriane, la comparsa ed aumento del ritocco bilaterale su punte a dorso, lame a dorso e dorsi e troncature e conseguentemente di forme che avranno il loro sviluppo nei complessi sauveterriani: punte a doppio dorso sia prossimali sia distali, punte trasversali, doppie punte a doppio dorso (cf. punta di Sauveterre), lame e punte a doppio dorso e troncature obliqua (cf. triangolo di Montclus).

A questi strumenti a doppio dorso si accompa-

\*) Lavoro eseguito con il Contributo del Ministero della Pubblica Istruzione fondi 60%.

gnano piccole punte prossimali curve ad estremità larga, segmenti trapezoidali con ritocco complementare semplice ed erto, triangoli allungati. Su queste caratteristiche tipologico-strutturali si innesta un progressivo accorciamento, già evidenziato a livello dei grattatoi e verificato sugli strumenti a ritocco erto differenziato (punte a dorso, dorsi e troncature e geometrici) (Tab. 3 e 4). Questo accorciamento mette anche in evidenza come la standardizzazione tipometrica abbia già raggiunto limiti ragguardevoli, infatti a Piancavallo i geometrici hanno un campo di esistenza di 12 mm, mentre ad Andalo hanno un campo di variazione massimo di 22 mm ma il 94,1% sono compresi in un campo di 12 mm (Tab. 3). Anche la scheggiatura del cristallo di rocca (quarzo), che per l'Italia del nord sembrava una caratteristica del Mesolitico, è ora documentata nei livelli epigravettiani recenti

di Biarno (il frammento di strumento rinvenuto a Riparo Tagliante probabilmente è stato introdotto già lavorato).

Nel 1973 A. Broglio in seguito al ritrovamento di Piancavallo formulò due ipotesi: «che l'Epigravettiano italico recente della Padania ad un certo momento si sia arricchito di tipi caratteristici del Sauveterriano, di provenienza esterna (occidentale o, meno probabilmente, settentrionale), determinando così la formazione del complesso sauveterroide antico. Oppure – seconda ipotesi, di portata assai più vasta – che i complessi sauveterroidi, di cui finora non è ben chiara l'origine, siano collegati con l'Epigravettiano italico, col quale certamente presentano una affinità tipologica maggiore di quella che hanno con i complessi maddaleniani-aziliani (Broglio 1973 p. 154). Più recentemente lo stesso Autore (Broglio 1980) afferma di rite-

S = 100							M = 16,6 e = 6,6						
	T /6	PD	LD	DT	BC	Gm		DT /5	PD	LD	T /6	Bc	Gm
RT t.16	57.1	<u>14.3</u>	<u>11.1</u>	<u>11.1</u>	<u>6.3</u>	-		53.5	18.2	<u>13.1</u>	<u>12.1</u>	<u>3.0</u>	-
i	42.8	3.2	0	4.8	6.3		i	35.3	5.1	1.0	9.1	3.0	
	T /3	PD	/1 LD	Bc	DT /2	Gm		DT /2	T	PD /1	LD /1	Bc	Gm
RT t.15	39.5	21.6	<u>14.5</u>	<u>12.8</u>	<u>11.5</u>	-		38.1	23.0	21.7	<u>13.8</u>	<u>3.6</u>	<u>2.2</u>
i	17.9	7.1	1.7	1.3	11.5		i	15.1	1.3	7.9	10.2	1.4	
	PD	T	/2 LD	DT /2	Bc	Gm		DT /2	T	PD /1	LD /2	Bc	Gm
RT t.14	32.6	30.4	17.4	17.4	<u>2.2</u>	-		35.5	25.0	21.7	<u>13.8</u>	<u>2.6</u>	<u>1.3</u>
i	2.2	13.0	0	15.2	2.2		i	10.5	3.2	7.9	11.2	1.3	
	PD	T	DT	LD /1	Bc	Gm		DT /4	PD	T	LD	Bc /1	Gm
RT t.13	31.2	26.2	20.0	<u>16.2</u>	<u>6.2</u>	-		45.0	20.6	16.7	<u>10.8</u>	<u>6.9</u>	-
i	5	6.2	3.8	10	6.2		i	24.4	3.9	5.9	3.9	6.9	
	DT	T	/2 PD	LD /1	Bc /1	Gm		T /4	PD	LD	Bc	DT	Gm
RT t.12	31.1	30.1	<u>16.5</u>	<u>15.5</u>	<u>6.8</u>	-		47.2	20.8	<u>16</u>	<u>10.8</u>	<u>5.2</u>	-
i	1.0	13.6	1.0	8.7	6.8		i	26.4	4.8	5.2	5.6	5.2	
	T /5	PD	/1 LD	DT /2	Bc	Gm		T /3.5	PD	LD	Bc	DT	Gm
RT t.11	45.1	23.5	<u>15.7</u>	<u>13.7</u>	<u>2.0</u>	-		42.6	19.1	<u>13.3</u>	<u>11.8</u>	<u>7.4</u>	<u>5.9</u>
i	21.6	7.8	2.0	11.7	2.0		i	23.5	5.8	1.5	4.4	1.5	
	DT	T	PD /2	LD /1	Gm	Bc		DT	Gm	T /2	LD	PD	Bc
RT t.10	26.7	23.9	23.9	<u>13.1</u>	<u>6.4</u>	<u>6.0</u>		33.5	27.1	21.8	<u>8.2</u>	<u>6.5</u>	<u>2.9</u>
i	2.8	0	10.8	6.7	0.4		i	6.4	5.3	13.6	1.7	3.6	
	DT /1	PD /2	T	LD /1	Bc	Gm		DT /2.2	Gm	T	PD	LD	Bc
RT t.9	36.5	29.5	17.4	<u>11.3</u>	<u>4.3</u>	<u>0.8</u>		38.6	24.1	18.3	<u>11.4</u>	<u>5.1</u>	<u>2.5</u>
i	7.0	12.1	6.1	7	3.5		i	14.5	5.3	6.9	6.3	2.6	
	DT /4	T	PD	LD /2	Bc	Gm		DT	Gm /1.5	PD /1.8	T	LD	Bc
RT t.8	43.8	16.8	16.8	<u>14.6</u>	<u>2.2</u>	<u>1.1</u>		33.3	31.0	21.0	8.8	4.7	1.2
i	27	0	2.2	12.4	1.1		i	2.3	10	12.2	4.1	3.5	

Tab. 1 - Sequenze strutturali degli indici essenziali degli erti differenziati.

nere probabile l'ipotesi della derivazione dei complessi sauetteriani dai complessi dell'Epigravettiano finale della Toscana mentre per l'Italia nord-orientale la transizione pare probabile ma non documentata. Le ultime ricerche (Andalo e Biarzo Terlago) hanno ulteriormente incrementato i dati sulla fine del Paleolitico superiore nell'Italia nord-orientale. Queste industrie, come è già stato detto, mostrano un'ulteriore evoluzione in senso «mesolitico» sia strutturale che tipologico.

La collocazione cronologica di queste indu-

strie è, per il momento, possibile solo per estrapolazione; la serie del Riparo Tagliente è situabile tra il Dryas antico e l'inizio dell'Alleröd, mentre il Mesolitico antico inizia con il Preboreale, conseguentemente l'Epigravettiano finale a geometrici è situabile nel Dryas recente.

Tutti questi dati fanno pensare che i complessi sauetteriani dell'Italia del nord abbiano avuto molto probabilmente un'origine locale dall'Epigravettiano finale a geometrici, tenendo conto che i complessi citati hanno anche la stessa localizzazione geografica.

	n. AD	Microbulini				n. AD	Microbulini		
		Tot.	Mbk	Mb			Tot.	Mbk	Mb
RT t.16	322	1.8	1.8	—	RT t.7	359	3.6	3.6	—
RT t.15	1309	1.6	1.4	0.2	RT t.6	424	3.1	2.8	0.2
RT t.14	174	2.3	2.3	—	RT t.5	462	2.6	2.1	0.4
RT t.13	358	4.2	3.6	0.6	RT t.4	337	1.8	1.5	0.3
RT t.12	390	4.1	4.1	—	R. Batt.	362	1.4	0.8	0.6
RT t.11	136	4.4	4.4	—	Fior.	108	0.9	0.9	—
RT t.10	697	3.7	3.3	0.4	Viotte	602	7.4	6.4	1.0
RT t.9	388	1.3	0.5	0.7	Pianc.	457	21.6	6.3	15.3
RT t.8	306	1.6	1.3	0.3	Andalo	505	33.8	14.6	19.2

Tab. 2 - Rapporto tra gli erti differenziati (compresi i frammenti) ed i microbulini (Tot) suddivisi ulteriormente in microbulini a dorso (Mbk) e microbulini ordinari (Mb).

Lunghezza mm	Rip. Tagliente tt. 16÷11		Rip. Tagliente tt. 10÷4		Viotte		Piancavallo		Andalo	
	PD+DT+ Gm %	Gm %	PD+DT+ Gm %	Gm %	PD+DT+ Gm %	Gm %	PD+DT+ Gm %	Gm %	PD+DT+ Gm %	Gm %
6 ÷ 10	—	—	—	—	—	—	10.4	12.1	11.1	17.6
6 ÷ 15	4.5	—	1.2	—	27.9	34.5	53.4	60.6	57.8	78.4
6 ÷ 20	18.5	—	10.4	8.3	74.4	93.1	80.6	93.9	81.1	96.1
6 ÷ 25	41.5	—	28.9	41.7	86.0	100.0	88.1	100.0	86.7	98.8
6 ÷ 30	59.0	—	48.5	62.5	95.3	100.0	97.0	100.0	92.2	100.0

Tab. 3 - Lunghezza: classi dimensionali e percentuali relative.

	Media	Moda	Mediana	Min.	Max.		Media	Moda	Mediana	Min.	Max.
RT t.16	—	—	—	—	—	RT t.8	34.552	22-24-26 29-38-45	30.000	15	86
RT t.15	29.392	21-32	27.500	12	67	RT t.7	33.526	32-38-46	33.500	14	72
RT t.14	—	—	—	—	—	RT t.6	30.373	25-32	29.875	16	65
RT t.13	29.625	30	28.500	12	59	RT t.5	31.509	25	30.000	15	82
RT t.12	32.964	23	30.000	16	70	RT t.4	33.500	21-33	30.167	17	64
RT t.11	—	—	—	—	—	Viotte	19.00	19	17.600	12	44
RT t.10	34.253	26	31.917	16	71	Pianc.	17.235	17	15.167	10	50
RT t.9	31.471	20-37	30.875	20	52	Andalo	17.156	13	14.625	6	46

Tab. 4 - Lunghezza: qualche parametro statistico.

## BIBLIOGRAFIA

- BAGOLINI B., GUERRESCHI A., 1978 - *Notizie preliminari sulle ricerche 1977-78 nell'insediamento paleolitico delle Viotte di Bondone*. Trento: Preistoria Alpina vol. 14, pp. 40-64.
- BARTOLOMEI G., BROGLIO A., 1967 - *Il giacimento dei Fiorentini sull'altipiano di Tonezza-Folgaria*. Origini vol. 1, pp. 11-36.
- BARTOLOMEI G., BROGLIO A., CREMASCHI M., GUERRESCHI A., MANTOVANI E., PERETTO C., SALA B., 1982 - *I depositi würmiani del Riparo Tagliente*. Annali Univ. Ferrara, sez. XV, vol. III, 4, pp. 61-105.
- BARTOLOMEI G., BROGLIO A., GASPARDO D., 1971 - *Un insediamento epigravettiano sul Pian Cavallo*. Riv. Sc. Preist., vol. XXVI, pp. 393-401.
- BISI F., GUERRESCHI A., 1983 - *Venetie-Trentin-Frioul*. In Bisi, Broglio, Guerreschi e Radmilli: L'Epigravettien evolue et final dans la zone haute - et moyenne - adriatique. Colloque international sur la position taxonomique et chronologique des industries à pointes à dos autor de la mediterrannée européenne. Sienne.
- BROGLIO A., 1964 - *Il «Riparo Battaglia» presso Asiago*. Riv. Sc. Preisto., vol. XIX, pp. 129-174.
- BROGLIO A., 1973 - *La preistoria della Valle Padana dalla fine del Paleolitico agli inizi del Neolitico: cronologia, aspetti culturali e trasformazioni economiche*. Riv. Sc. Preist., vol. XXVII, pp. 133-160.
- BROGLIO A., 1980 - *Culture ed ambienti della fine del Paleolitico e del Mesolitico nell'Italia nord-orientale*. Preistoria Alpina, vol. 16, pp. 7-29.
- GUERRESCHI A., 1975 - *L'Epigravettiano di Piancavallo (Pordezone)*. Preistoria Alpina, vol. 11, pp. 155-293.
- GUERRESCHI A., PASQUALI T., 1978 - *Fiorentini (Altipiano di Tonezza, Vicenza)*. Preistoria Alpina, vol. 14, pp. 250-252.
- SALA MANSERVIGI A., 1970 - *L'Epigravettiano dei Fiorentini e la sua posizione tra i complessi epigravettiani evoluti del Veneto*. Riv. Sc. Preist., vol. XXV, pp. 351-396.
- TOZZI C., 1980 - *Il Mesolitico dell'Appennino Tosco-Emiliano*. Atti 1° Congresso di Archeologia «La Toscana settentrionale dal Paleolitico all'alto medioevo», p. 43-59.

## RIASSUNTO

L'Autore prende in esame le industrie dell'Epigravettiano finale italico dell'Italia nord-orientale (Riparo Tagliente, Fiorentini, Riparo Battaglia, Viotte, Andalo e Piancavallo) e ne mette in evidenza lo schema evolutivo. Successivamente vengono presi in considerazione i caratteri tipologici e tipometrici che troveranno sviluppo nelle industrie successive del Sauveterriano dell'Italia del nord. In base alle affinità riscontrate viene conseguentemente avanzata l'ipotesi di una derivazione dei Complessi sauveterriani dell'Italia del nord dall'Epigravettiano finale a geometrici della stessa zona.

## SUMMARY

The Author examines the industries of the Italic final Epi-Gravettian of north-west Italy (Riparo Tagliente, Fiorentini, Riparo Battaglia, Viotte, Andalo and Piancavallo) and he points out their development pattern. Then, the typological and typometric characteristics, which will develop in the following industries of the north Italian Sauveterrian, will be taken into consideration. On the grounds of the similarities noticed, the hypothesis that the north Italian Sauveterrian Complexes derive from the final Epi-Gravettian with geometrical implements of that same region, is then put forward.